

Una mostra, un convegno, nuove edizioni delle opere e dei commenti, una giornata di celebrazioni in Senato con Benigni e Piovani in diretta tv. Così, racconta Enrico Malato, anima dell'intero ciclo di manifestazioni, il poeta della "Commedia" sarà ricordato a 750 anni dalla nascita. Con grande attenzione alla cultura alta. Ma purtroppo nessun vero evento di massa

Dante, anniversario a metà

CLASSICI

Euno degli italiani più famosi nel mondo: tradotto in mille lingue (tra le prime, il castigliano nel 1354: a nemmeno 30 anni dalla morte), preso a soggetto per mille film. È il padre riconosciuto delle nostre chiacchiere: la *Commedia* (definita Divina solo a partire dal Cinquecento, 100 Canti divisi nei libri dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso), consolida il dialetto toscano quale lingua nazionale. Oggi, Dante Alighieri (1265-1321) starebbe per compiere 750 anni: non possiamo festeggiarli con esattezza, perché non sappiamo neppure quando è nato, tra il 22 maggio e il 13 giugno del 1265, ovviamente nella sua Firenze che dopo perfino lo esiliò, facendone un «ghibellin fuggiasco».

IN SENATO

Tra sei anni, si compiono anche i 700 dacché se n'è andato. Ma mancherà, purtroppo, una grande celebrazione di massa: non è contemplata. Non si è riusciti a formare nemmeno un comitato nazionale per le onoranze, al contrario di quanto accaduto in passato. Ma lunedì prossimo al Senato, tutto il Paese gli renderà idealmente merito. Alla presenza del Capo dello Stato e con la tv in diretta, non vi saranno soltanto i discorsi del Presidente Pietro Grasso, del ministro Dario Franceschini, del cardinale Gianfranco Ravasi, che presiede la Casa di Dante a Roma, del professor Enrico Malato, che è l'«anima» dell'intero ciclo di manifestazioni.

TEAM DA OSCAR

Roberto Benigni leggerà infatti il 33mo canto del *Paradiso*; l'ultimo: quello in cui il poeta incontra finalmente la sua Beatrice. Ma anche quello che, in tv nel 2002, ottenne uno «share» incredibile del 49 per

cento, con punte fino a 14 milioni di spettatori. Lo reciterà e lo chioserà, come usa di solito; insomma, «darà voce» al primo autore del nostro idioma. E Nicola Piovani eseguirà un brano appena composto (ieri lo stava provando), da un Canto della *Vita Nuova*: lui al pianoforte, con la voce del soprano Rosa Feola.

Insomma, si ricostituisce in parte il «team» di uno degli ultimi premi Oscar italiani, *La vita è bella*, 1997: purtroppo, gli manca il grande sceneggiatore, Vincenzo Cerami, che non c'è più. Nella sala accanto, una mostra: edizioni rare, facsimili di antichi codici miniati, i commentari più recenti (perché su Dante e di Dante, lo vedremo, continuano le pubblicazioni); le 36 acqueforti di Domenico Ferrari, un contemporaneo che lavora come una volta: una per ogni Canto dell'*Inferno*, più due ritratti, di Dante e di Lucifero. Nel pomeriggio e il giorno dopo, al Centro Pio Rajna e alla Casa di Dante, un importante convegno, con 26 studiosi a fare da relatori.

Piovani racconta «in musica l'emozione che può ancora dare» il capolavoro dantesco, affascinato dallo «stupore che il racconto d'amore può ancora suscitare pensando alla vita reale del giovane Dante, Dantino pare lo chiamasse Guido Cavalcanti»; la lacuna biografica, dice, «lascia lo spazio per immaginare quest'amore irreali, infantile, paradossale per l'intravista» Beatrice; «un grande amore epilettico».

CENTOMILA PAGINE

All'evento, spiega Malato, «abbiamo cominciato a lavorare tre anni fa»; ma da 30, ha iniziato a pubblicare scritti su e di Dante. Per esempio, una nuova edizione delle opere, commentata, in 16 tomi (quattro apparsi, due in stampa): in questi giorni, tocca alla *Vita Nuova*, Salerno Editore. Dal 1888 avrebbe dovuto farlo, per statuto, la Società Dantesca formatasi a Firenze; ma non l'ha mai completata. Oppure, il *Censimento dei Commenti*

danteschi, apparso in quattro tomi: 703 manoscritti ripercati in tutto il mondo, il primo del figlio Giovanni nel 1332. I 33 tomi dell'edizione nazionale dei *Commenti* (e quattro sono in stampa); e così via. In 27 anni, ha editato qualcosa come 150 volumi: oltre centomila pagine. Anche sei dei *Cento canti per cento anni*: il punto più avanzato dell'esegesi, con tutto quanto, su ognuno di essi, è stato pubblicato nel mondo intero. Tra le ultime produzioni, il facsimile di

un incunabolo di fine 1400, del veneziano Antonio Grifi: *Dante con figure dipinte*, in 650 pagine. Poche risorse pubbliche: qualche progetto è stato perfino interrotto; «per fortuna che l'edizione dell'Opera omnia si avvale di due sponsor, le Fondazioni Sicilia e del Banco di Napoli». Ma sono solo alcuni esempi: in 15 anni la *Rivista di Studi danteschi* ha sfornato 30 volumi; e ogni domenica, la *Lectura Dantis* alla sua «Casa» accoglie almeno 200 persone, per limitarci a quelle di Roma.

STRAPAESE

Forse, a questo anniversario manca unicamente un evento di massa, che lo porti nelle case di tutti gli italiani. Tante le eventuali opzioni: da una grande mostra, a una lettura, s'intende di Benigni, magari al Colosseo, o in Piazza del Popolo. Insomma, la «cultura alta» c'è; quella popolare, un po' meno. Non manca, però, quella dello «strapaese»: la sua Firenze lo onorerà dedicando ai 100 Canti cento vetrine in città; distribuirà delle «chiavi di Dante»; organizzerà un corteo in costume, da Palazzo Vecchio fino alla basilica di Santa Croce, dove è il suo cenotafio. Per un autore che non ha potuto vedere nemmeno il suo Paradiso (se ne va, quando l'aveva appena completato); di cui non ci resta neppure un autografo. Ma di cui non ce n'è mai stato uno più immenso.

Fabio Isman

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti



Benigni

Lunedì 4 maggio in Senato, alla presenza del presidente Grasso e del ministro Franceschini, Benigni leggerà l'ultimo canto del Paradiso, già record di ascolti in tv nel 2002



Piovani

Anche Nicola Piovani (qui con Vincenzo Cerami) parteciperà alle celebrazioni in Senato con un nuovo brano ispirato a un canto della Vita Nuova. Il musicista sarà al pianoforte, voce del soprano Rosa Feola



Malato

Il professor Enrico Malato, "anima" dell'intero ciclo di manifestazioni, con la sua [Salerno editore](#) ha pubblicato negli ultimi trent'anni circa 150 volumi dedicati a opere di e su Dante Alighieri

**FIRENZE IN COMPENSO
LO "ONORA"
CON UN CORTEO
IN COSTUME
E CENTO VETRINE
UNA PER OGNI CANTO**



ATTRAVERSO I SECOLI
Sopra, Angelo Bronzino
«Ritratto allegorico
di Dante»
Accanto, Eugène Delacroix
«La barca di Dante»

